1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 158

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 12 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

*Relazione del presidente del Consiglio dei ministri a S. M. in udienza dell'*11 *giugno corrente intorno al R. decreto delle precedenze:*

Sire,

Dai Dicasteri dell'interno e dell'agricoltura e commercio furono suggerite alcune aggiunte al decreto del 19 aprile p. p. sulle precedenze, all'oggetto di meglio precisare la collocazione di taluni funzionari e corpi dipendenti rispettivamente da quelle amministrazioni.

Seguendo pertanto le norme di assimilazione, cui fa espressa allusione l'art. 3 del succitato decreto, il riferente propone a Vostra Maestà di approvare le deliberazioni seguenti:

1° Il presidente o vice presidente del Consiglio superiore di sanità saranno collocati al n° 20 della categoria VII, con riserva che s'intendano compresi nella dizione del n° 10 della categoria VIII i membri del Consiglio stesso;

2° Il vice presidente del Consiglio forestale occuperà il n° 21 della categoria VII, mentre i membri del Consiglio stesso terranno dietro ai funzionari compresi nel n° 10 della categoria VIII.

3° I due Corpi summenzionati susseguiranno, in occasione di pubbliche funzioni, ai Corpi che colla precedente relazione furono collocati dopo il n° 16 dell'art. 10 del più volte citato decreto: in guisa che però il Consiglio superiore di sanità abbia il passo sul Consiglio forestale.

Se a V. M. piacerà sanzionare le surriferite proposte, esse s'intenderanno avere eguale efficacia delle disposizioni espressamente contenute nel decreto del 19 aprile p. p.

S. M. approva.

L. F. Menabrea.

Il numero 4387 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Novara;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Novara, provincia di Novara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4408 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 novembre 1862, n° 973, col quale furono soppresse le ricevitorie delle tasse di navigazione in Gorgonzola, Turbigo e Bereguardo, ed ampliati i limiti giurisdizionali di quelle sussistenti;

Vista la tabella annessa al decreto stesso;

Ritenuto che sotto il n° 3 della lettera *A* della tabella medesima sarebbe occorso un materiale errore che è necessario di rettificare;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Alla tabella annessa al Nostro decreto 9 novembre 1862, n° 973, viene sostituita l'altra che si unisce, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray Digny.

Tabella *dei limiti giurisdizionali di ciascuna ricevitoria delle tasse di navigazione sui canali navigabili in Lombardia.*

a) Pel Naviglio Grande;

1° Sesto Calende, all'imboccatura del fiume Ticino, coll'estensione del circuito giurisdizionale d'uffizio di metri 200 a monte e di metri 1,500 a valle;

2° Castelletto di Abbiategrasso, coll'estensione di metri 200 a monte e di metri 400 a valle;

3° Madonnina, fuori della Porta Ticinese di Milano, coll'estensione di metri 2,000 a monte e di metri 800 a valle.

b) Pel Naviglio di Bereguardo:

1° Castelletto di Abbiategrasso, coll'estensione di metri 200 a monte e di metri 200 a valle sul Naviglietto di Abbiategrasso.

c) Pel Naviglio di Pavia:

1° Porta San Vito di Pavia, coll'estensione di metri 200 a monte ed a valle di metri 2,500 fino alla foce del canale nel Ticino;

2° Casarile, coll'esensione di metri 2,000 a monte fino al piede della rampa del ponte di Binasco, e di metri 200 a valle;

3° Conchetta presso Milano, coll'estensione a monte fino alla Darsena di Porta Ticinese, ed a valle di metri 200.

d) Pel Naviglio della Martesana:

1° Vaprio, coll'estensione di metri 400 sì a monte che a valle;

2° Stazione fuori di Porta Nuova di Milano, coll'estensione a monte di metri 850 ed a valle fino alla conca dell'Incoronata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze:
L. G. Cambray Digny.

Il numero 4409 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 5 giugno corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Campobasso n. 251 e di Valdagno n. 492;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Campobasso, num. 251 e di Valdagno n. 492 sono convocati pel giorno 28 corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 del mese di luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

Il numero MDCCCCXCIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società anonima col titolo di *Banco Italiano di sconto e deposito di Chieti*;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, num. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore con sede in Chieti ivi costituitasi per atto privato del 27 novembre 1867, sotto il titolo di *Banco Italiano di sconto e di deposito di Chieti*, è autorizzata; e gli statuti inserti in detto atto, e riformati colla deliberazione sociale del 10 febbraio 1868, sono approvati con le infrascritte modificazioni,

Art. 2. Negli statuti sociali adottati nell'adunanza generale degli azionisti in data 10 febbraio 1868 sono introdotte le aggiunte e le variazioni seguenti:

a) Nell'articolo 9 alle parole « il titolo definitivo non si rilascierà se non dopo che si sarà versata la metà del valore nominale delle azioni » sono sostituite queste: « il titolo definitivo sarà rilasciato appena eseguito l'ultimo versamento. »

b) Nello articolo 13 sono fatte le variazioni che appresso:

Nel capoverso num. 4 sono soppresse le parole « ed azioni del Banco di sconto » e le altre « ed azioni d'intraprese industriali. »

Il capoverso n° 5 avrà in fine quest'aggiunta: « giusta il contenuto del precedente capoverso « n° 4, e salvo il disposto degli articoli 16 e 17 « degli statuti del Banco. »

Il capoverso n° 8 avrà in fine quest'aggiunta: « Il credito però sarà aperto soltanto per quella « somma per la quale potrebbe essere accordata « l'anticipazione ai termini del capoverso n° 4 « di questo stesso articolo. »

Il capoverso n° 9 è riformato così: « nel rilasciare i biglietti all'ordine sopra tutte le « piazze ove il Banco abbia credito aperto o « corrispondenti secondo il contenuto dell'arti- « colo 17. »

Al capoverso n° 11 è fatta in fine quest'aggiunta: « dove il Banco abbia corrispondenti « ai termini dell'articolo 17. Pel rilascio dei bi- « glietti all'ordine da spiccarsi sulle altre piazze « del Regno, per le tratte sull'estero e per l'a- « pertura di crediti per l'estero occorre il prece- « dente deposito al Banco della valuta oppure « dei titoli e dei valori indicati al capoverso « n° 4 di questo articolo (13). »

c) L'articolo 15 è soppresso.

d) Il primo e secondo periodo dell'articolo 17, che cominciano colle parole: « Il Banco » e finiscono colle parole « dal Governo » sono riformati in questi termini: « Nel caso di fondi « esuberanti e senza collocazione il Banco potrà « impiegare un ventesimo del suo capitale in « fondi pubblici dello Stato, in azioni della « Banca Nazionale ed in altri titoli guarentiti « dal Governo, escluse sempre ed in qualunque « caso le azioni d'imprese industriali, e fermo il « divieto contenuto nell'articolo 16. »

e) Nel secondo periodo dell'articolo 18, dopo le parole « città dello Stato » e prime delle altre « quelli pagabili a Londra » è soppressa la parola « acquistati. »

f) L'articolo 21 è riformato nel modo seguente:

« Le anticipazioni sui titoli di rendita e sugli « altri valori indicati nel capoverso n° 4 dell'ar- « tico 13 non possono superare i sette ottavi « del valore plateale. »

g) Nell'articolo 25 alla parola « rimborso » è sostituita la parola « deprezzamento. »

h) Il secondo periodo dell'articolo 27, che incomincia colle parole « Il Banco riconosce », è riformato in principio in questi termini:

« Il Banco riconosce unicamente come pro- « prietario della merce depositata o viaggiante « il possessore del certificato di deposito (*war- « rant*) o della polizza di carico, se l'uno e l'al- « tra sono al portatore; e l'intestatario o il gi- « ratario del certificato o della polizza, se l'uno « e l'altra sono nominativi.

« Se i detti titoli, ecc., ecc. »

i) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte queste parole: « I consiglieri di amministrazione « possono essere revocati in qualunque tempo « per deliberazione dell'assemblea generale de- « gli azionisti. »

k) Nell'articolo 49 alla parola « sesto » è sostituita la parola « quarto. »

l) L'articolo 56 è riformato in questi termini:

« Sono richieste la presenza di non meno di « cinquanta azionisti, rappresentanti una metà « del capitale sociale, e la maggioranza di due « terzi degli intervenuti per le deliberazioni che « riguardassero gli oggetti seguenti:

« 1° Modificazioni ed aggiunte agli statuti;

« 2° Estensione delle operazioni della Società;

« 3° Aumento del capitale sociale da farsi me- « diante emissione di nuove azioni;

« 4° Rinnovazione della Società dopo trenta « anni;

« 5° Liquidazione della Società.

« Le deliberazioni concernenti i primi quattro « oggetti non saranno esecutorie senza l'appro- « vazione governativa.

« Alle deliberazioni sociali contemplate in « questo articolo non è applicabile il disposto « dell'articolo 50 dei presenti statuti. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 aprile 1868:

Gentile Luigi, pretore al mandamento di Palena, tramutato a quello di Civitella Roveto;

Schlerka Giuseppe, id. di Civitella Roveto, id. di Palena;

Amaducci Gerolamo, id. di Spezia, id. al 2° mandamento di Perugia;

Rognoni Sigismondo, id. di Bucchieri, id. di Spaccaforno;

Bruno Giovanni, id. di Sezzè, id. di Montemagno;

Morlco Giovanni Battista, id. di Ventimiglia, id. di Pieve di Teco;

Manara Pietro, id. di Dolceacqua, id. di Ventimiglia;

Fenoglio Agostino, id. di Pieve di Teco, id. di Dolceacqua;

A Tamboni Ignazio, id. di Spaccaforno, prorogata l'aspettativa in cui si trovava per altri mesi sei.

Con decreti del 18 aprile 1868:

Ca-ino Saverio, pretore del mandamento di Cotrone, sospeso, richiamato in servizio dal 1° maggio 1868 e destinato pretore al mandamento di Filadelfia;

Ceravolo Domenico Antonio, id. di Filadelfia, traslocato al mandamento di Laureano di Borello;

Salerno Giovanni, id. di Laureano di Borello, id. di Borgia;

Nigro Antonio, id. di Borgia, id. di Cotrone;

Auriti Filippo, vice pretore del mandamento di Guardiagrele, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Angelo Giovanni, id. di Santo Stefano di Camastra, id.;

Ranieri Beniamino, nominato vice pretore del mandamento di Guardiagrele;

Pagliano Antonino, id. di Santo Stefano di Camastra;

Inzitari Cannella Luigi, nominato vice pretore del mandamento di Mileto;

Bono Antonio, id. di Genova, sestiere Maddalena;

Cabibbo Leonardo, vice pretore del mandamento di Comiso, dispensato da ulteriore servizio;

Pezzella Raffaele, pretore del mandamento di San Teramo, promosso dalla 2° alla 1° categoria;

De Franciscis Cesare, id. di Pico, id.;

Ponzi Rocco, id. di Campana, id.;

Calapai Giovanni, id. di Cassino, id;

Mercurio Costantino, id. di Laurino, id.;

Bellizzi Raffaello, id. di Reggio di Calabria, idem;

Certesani Giuseppe, id. di Moliterno, id. dalla 3° alla 2° categoria;

Coviello Domenico, id. di Tolve (Potenza), id. id.;

Tufano Alfonso, id. di Capriati, id. id.;

Tortorelli Donato, id. di Montemurro, id. id.;

De Lizza Filippo, id. di Rionero in Volture, id. id.;

Ribezzi Angelo, id. di Campi, id. id.;

Ascone Luigi, id. di Stilo, id. id.;

Lancia Pasquale, id. di Cervaro, id. id.;

Orlandi Francesco, id. di Portici, id. id.;

Frasca Filippo, id. di Palermo Palazzo Reale, id. dalla 2° alla 1° categoria;

Galvagno Giovanni, id. di Marineo, id. id.;

Barba Pietro, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. id.;

Giacalone Emanuele, id. di Alcamo, id. id.;

Micale Frenio Enrico, id. di Piana dei Greci, id. dalla 3° alla 2° categoria;

Perricone Giulio, id. di Mistretta, id. id.;

Bellina Viola cav. Giuseppe, id. di Siculiana, id. id;

Bavicra Ignazio, id. di Trapani, id. id.;

Grano Giuseppe, id. di Lercara, id. id.;

Notarbartolo Salvadore, id. di Chiaramonte, id. id.;

Di Chiara Giuseppe, id. di Taormina, id. id.;

Venturucci Pietro, id. di Fitto di Cecina, id. dalla 2° alla 1° categoria;

Dessi Giuseppe, id. di Aritzo, id. id.;

De Stefanis Gioachino, id. di Venaria Reale, id. id.;

Tarasconi Fortunato, id. di Redonia, id. id.;

Ricci Ruggero, id. di Savignano, id. id;

Calamandrei Agostino, id. di Montepulciano, id. dalla 3° alla 2° categoria;

Eula Francesco Adriano, id. di Pancalieri, id. id.;

Garroni Filippo, id. di Noli, id. id.;

Amalucci Girolamo, id. di Perugia 2°, id.

Con decreti del 27 aprile 1868:

Morelli Alessandro, vicepretore del mandamento di Fiumefreddo, è dispensato da tale ufficio;

Teppa Giacinto, id. di Ciriè, id. a sua domanda;

Perino Carlo, id. di Fiano (Torino), nominato vicepretore del mandamento di Ciriè;

Bassi Gaetano, pretore del mandamento di San Martino d'Albaro, tramutato a quello della Spezia;

Zunini Pietro, id. di Santo Stefano al Mare, id. di San Martino;

Bertuletti Achille, id. di Chiavenna, id. di Peveragno;

Riva Francesco, id. di Peveragno, id. di Chiavenna;

Viale Gioanni Battista, id. di Casola Valsenio, id. di Santo Stefano al Mare;

Comini Achille, già pretore a Paganico, dispensato a sua domanda, nominato pretore al mandamento di Casola Valsenio;

Pagano Pasquale, già pretore di 2° categoria, collocato a riposo, attualmente uditore e vicepretore del mandamento di Vicaria di Napoli, id. di Gioi;

De Carolis Gennaro, già pretore del mandamento di Solopaca, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa in cui si trovava per mesi 2 a far tempo dal 16 aprile 1868;

Di Mauro Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Giarre;

Desenzani Vincenzo, uditore e vicepretore del mandamento di Castiglione delle Stiviere, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Salò;

Tonani Giuseppe, id. di Canneto sull'Oglio, id. di Casalmaggiore;

Bajlo Giacomo, id. di Caprino, id. di Treviglio;

Bonfiglioli Gaetano, uditore e vicepretore alla pretura urbana di Milano, nominato pretore al mandamento di Mombello.

Con decreti del 4 maggio 1868:

Talentino Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Vistrorio;

Rebaudi Giuseppe, id. di Genova (sestiere Portoria);

Ingoglia Francesco, id. di Castelvetrano;

Luparia Pompeo, vice pretore al 1° mand. di Casale, dispensato a sua domanda;

Panfili Natale, id. di Gioja ne'Marsi, id.;

St-lzi Pompeo, uditore e vice pretore al 6° mand. di Milano, id;

Micheli Gaetano, uditore dal 1863 applicato al tribunale civ. e correz. di Brescia, incaricato delle funzioni di vice pretore al mand. 1° di Brescia;

Franceschelli Pardo, vice pretore del mand. di Agnone, dimissionario, nuovamente nominato pretore del mandamento medesimo;

Persico Francesco Paolo, pretore del mand. di Bisceglie, tramutato al mand. di Foggia;

Majone Francesco, id. di Canosa, id. di Bisceglie;

Cornacchia Romano, id. in aspettativa, prorogata l'aspettativa per altri mesi quattro;

Manfrida Giuseppe, vice pretore nel comune di Capistrano, dispensato dalla carica a sua domanda;

Taranto Pasquale, id di Francavilla, id.;

Gaita Gaetano, id. di Montefredane, id.;

Pisani Dossi Gaetano, conciliatore nel comune di Pavia, id.;

Sabatelli Lorenzo, id. di Campora, id.;

Jacini Pietro, id. di Casalbuttano, id.;

Belladonna Giambattista, id. di San Chirico Raparo, id.;

Lanfranchi Ambrogio, id. di Ravellino, id.;

Ranzoni Pietro, id. di Armio, dispensato da ulteriore servizio;

Beccaria Carlo, nominato conciliatore nel comune di Pavia (sezione Levante);

Bado Gerolamo, id. di Spotorno;

Biffi Giuseppe, id. di Ravellino;

Gioletta Paolo, id. di Ello;

Di Nella Giuseppe, id. di Maschito;

Marchesi Giuseppe, id. di Caglio;

Mazzeo Gabriele, id. di Cairano;

Merucci Gio. Battista, id. di Belmonte Castello;

Serra Antonio, id. di Casalbuttano ed Uniti;

Ferrari Sebastiano fu Domenico, id. di Carpaneta Dosimo;

Bodini Ippolito, id. di Scandolara Ripa d'Oglio;

Vanelli Agostino, id. di Moscazzano;

Scandelli Cristoforo, id. di Ripalta Guerrina;

Grossi Luigi, id. di Vajrano Cremasco;

Lista Paolo, id. di Casalicchio;

Lancellotti Giuseppe, id. di Orria;

Pacelli Gabriele, id. di San Salvadore Telesino;

Gorga Alessandro, id. di Monteforte Cilento;

Cioppa Pietro, id. di Vitulaccio;

Trotta Angelo, id. di Campora;

Framondi Saverio, id. di Rocca d'Evandro;

Belladonna Antonio, id. di San Chirico Raparo;

Lo Moro Giuseppe Antonio, nominato vice pretore nel comune di Capistrano;

Decrescenzo Luigi, id. di Montefredane;

Quaini Gioele, già conciliatore di Forcello, nominato conciliatore nel comune di Stagno Lombardo;

Sacchi Carlo, conciliatore di Spino d'Adda, dimissionario, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Cancelli Luigi, già conciliatore nel comune di Pescosolido, id. per un altro triennio;

Pepe Matteo, conciliatore nel comune di San Chirico Nuovo, confermato nella carica per un altro triennio;

Renzi Gaetano, id. di Sora, id. id. decorribile dal 7 dicembre 1866.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri l'altro dopo alcune comunicazioni d'ufficio ed il giuramento del senatore Mischi, si è proseguita ed ultimata la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle scuole normali e magistrali, alla quale presero ancora parte i senatori Lambruschini, Poggi, Mamiani, Bartolommei, Sanseverino, Cibrario e Conforti.

I ministri della marina e di grazia e giustizia presentarono nella stessa seduta, il primo in comunicazione al Senato il rapporto sui lavori eseguiti all'arsenale marittimo della Spezia durante l'anno 1867; ed il secondo, il progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva, per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Nella riunione che tennero gli uffizii mercoledì, prima della seduta pubblica, procedettero alla loro costituzione, nel modo seguente:

Ufficio 1°:
Presidente, senatore Des Ambrois;
Vicepresidente, id. Sanseverino;
Segretario, id. Brioschi;
Commissario per le petizioni, id. Manzoni Tommaso.

Uffizio 2°:
Presidente, senatore Arrivabene;
Vicepresidente, id. Arese;
Segretario, id. Serra Orso;
Commissario per le petizioni, id. Meuron.

Ufficio 3°:
Presidente, senatore Sagredo;
Vicepresidente, id. Lanzilli;
Segretario, id. Miraglia;
Commissario per le petizioni, id. Astengo.

Ufficio 4°:
Presidente, senatore Mamiani;
Vicepresidente, id. Leopardi;
Segretario, id. Ruschi;
Commissario per le petizioni, id. Carradori.

Ufficio 5°:
Presidente, senatore Poggi;
Vicepresidente, id. Sauli F;
Segretario, id San Vitale;
Commissario per le petizioni, id. Tanari.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di mercoledì continuò la discussione del disegno di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette. Approvò gli articoli 5° e 6°. L'articolo 7 diede indi luogo ad una lunga discussione alla quale presero parte i deputati Nisco, Dina, Sartoretti, Rattazzi, Piolti de' Bianchi, Robecchi, Protasi, Minghetti e Castagnola. Furono deposte al banco della presidenza dal deputato Mariotti, in nome del deputato Cordova, la relazione sulla proposta di un' inchiesta parlamentare intorno alle condizioni morali, economiche e finanziarie della Sardegna; e dal deputato Giacomelli la relazione sul progetto di legge per modificazioni dei dazi di esportazione sulle pelli ed importazione sui pesci.

In principio della tornata si procedette all'appello nominale da cui risultarono assenti i deputati:

Abignente (in congedo), Accolla, Acerbi, Acquaviva (in congedo), Acton, Adami, Alfieri, Alippi (in congedo), Aliprandi (in congedo), Alvisi, Amabile, Amaduri, Andreucci, Andreotti, Angeloni (in congedo), Antona-Traversi, Antonini, Ara, Araldi (in congedo), Arrigossi (in congedo), Arrivabene Carlo, Assanti, Atenolfi (in congedo), Audinot (in congedo), Avitabile.

Baino, Barracco, Barazzuoli, Barone (in congedo), Bartolucci Godolini (in congedo), Bassi (in congedo), Bellelli (in congedo), Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Berti (in congedo), Bertini, Bertolami, Bertolè Viale, Bianchi, Binard, Boncompagni (in congedo), Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Bottari, Bottero, Botticelli, Bove, Bracci, Brenna, Briganti-Bellini Bellino (in congedo), Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio, Bruno, Bullo.

Cadorna, Cafisi, Cairoli, Camerata-Scovazzo, Camozzi, Camuzzoni (in congedo), Capone, Capozzi (in congedo), Carazzolo, Carbonelli, Carcassi, Carini, Carganico (in congedo), Carleschi (in congedo), Carrara, Casaretto, Casarini, Castelli (in congedo), Castiglia, Cattaneo, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalli (in congedo) Cavallini, Cedrelli, Chiaves, Cicarelli, Ciliberti (in congedo), Cimino, Colesanti, Collotta (in congedo), Comin, Como, Concini (in congedo), Consigli, Conti, Cordova, Corrado, Corsi, Corsini, Corte, Cortese, Cosentini, Costa Antonio, Costamezzana (in congedo), Crispi, Cucchi, Cugia, Cumbo-Borgia (in congedo), Curti, Curzio.

Damiani, D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta (in congedo), D'Ayala, De Blasiis, De Boni, De Capitani (in congedo), De Cardenas, Defilippo, Del Giudice, Delitala, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Ruggero, De Sanctis, *Di Blasio*, Di Revel, Di San Tommaso, D'Ondes-Reggio Giov., D'Ondes-Reggio Vito (in congedo).

Ellero, Emiliani Giudici (in congedo).

Fabris (in congedo), Fabrizi Nicolò (in congedo), Facchi, Fambri, Fanelli, Farini (in congedo), Ferracciù, Ferrantelli, Ferrara, Ferrari, Ferraris, Fiastri, Finocchi (in congedo), Finzi (in congedo), Fornaciari, Fossa, Fossombroni, Frapolli (in congedo), Frascara, Frisari (in congedo), Friscia.

Galeotti, Gaola-Antinori (in congedo), Gangitano, Garibaldi, Garzoni, Geranzani, Gigante (in congedo), Giorgini Giambattista, Giunti, Golia, Grattoni, Gravina, Greco Antonio, Greco Luigi, Grella, Griffini, Guerrazzi, Guerzoni, Gutierez.

Lampertico (in congedo), Lanza-Scalea, Lazzaro, Leardi (in congedo), Legnazzi (in congedo), Leonetti, Leonii, Lo Monaco, Lorenzoni, Loro (in congedo), Lualdi.

Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Cucuzzella, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marchetti, Marcone, Mari, Marincola (in congedo), Martinelli, Martinengo, Martini, Martire (in congedo), Marzi (in congedo), Masci (in congedo), Massa, Massari Stefano, Matina, Mauro, Mazzarella (in congedo), Mazziotti (in congedo), Medici (in congedo), Mellana, Merizzi (in congedo), Merzario, Mezzanotte, Minervini, Molinari, Mongini, Montecchi, Monti Francesco (in congedo), Mordini, Morelli Carlo, Morelli Giovanni, Moretti, Morosoli, Mussi (in congedo), Muti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai (in congedo), Nori.

Oliva, Onglia.

Paini, Palasciano, Panattoni, Pandola (in congedo), Papa, Paris, Pasqualigo (in congedo), Pecile (in congedo), Pelagalli (in congedo), Pellatis, Pera, Peruzzi, Pescetto, Pessina, Pianciani, Pieri, Piroli, Pisanelli, Pissavini, Plutino Agostino (in congedo), Podestà, Polsinelli, Polti (in congedo), Possenti, Praus.

Ranco, Ranieri (in congedo), Rega, Regnoli, Riberi, Riboty, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Ricciardi (in congedo), Ricci, Righetti, Robecchi (in congedo), Romano, Ronchetti, Borà, Rossi Alessandro, Ruggero Francesco.

Sabelli, Salaris, Salomone, Sandonnini (in congedo), Sandri (in congedo), Sangiorgi, Sanguinetti, San Martino, Sanminiatelli, Schininà, Semenza, Serafini, Serra-Cassano, Serristori, Servadio (in congedo), Sgariglia (in congedo), Siccardi (in congedo), Silvani (in congedo), Sipio, Sole, Speciale, Speroni (in congedo), Sprovieri (in congedo), Sicco.

Tamaio, Tofano (in congedo), Tommasini, Tornielli (in congedo), Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Ungaro.

Valitutti, Valussi (in congedo), Valvasori (in congedo), Viacava (in congedo), Villano, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visone, Vollaro.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanini, Zarone, Zizzi, Zuradelli (in congedo), Zuzzi.

Nella tornata di ieri la discussione continuò a raggirarsi sull'articolo 7 proposto dal ministro delle finanze al progetto di legge per aumento alle imposte dirette. Ragionarono ancora intorno al medesimo i deputati Sella, Rattazzi, Dina, Salvoni e Pescatore. Fu annunziata un'interpellanza ai ministri dell'interno, e di grazia e giustizia sui fatti di Ravenna.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi procedere mediante concorso per esame alla nomina di un medico di pubblica igiene di 8ª categoria presso l'ufficio sanitario di Vallo di Lucania (provincia di Principato Citeriore) collo stipendio di lire dugento all'anno, per un triennio, s'invitano tutti coloro che vogliano prendervi parte, a presentare le loro dimande, a tutto il 10 luglio prossimo venturo, a questo Ministero corredandole dei documenti designati dall'art. 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 9 giugno 1868.

Il Direttore capo della IV Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi procedere mediante concorso per esame alla nomina di un medico di pubblica igiene di 8ª categoria presso l'ufficio sanitario di Barletta collo stipendio di lire dugento all'anno per un triennio, s'invitano tutti coloro che vogliano prendervi parte, a presentare le loro domande a questo Ministero a tutto il 10 luglio prossimo venturo corredandole dei documenti designati dall'art. 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 9 giugno 1868.

Il Direttore capo della IV Divisione
A. Scibona.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Regia Università degli studi di Torino.

Proroga dell'apertura degli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti del R. collegio Carlo Alberto.

Visto l'avviso pubblicato con la data del 15 maggio p. p. relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie;

Vista la nota di S. E. il ministro di pubblica istruzione in data 4 corrente mese di giugno;

Ritenuto che gli esami di licenza liceale non potendo aver luogo prima del mese di agosto, questi coinciderebbero con gli esami di concorso, i quali sarebbero fissati pel giorno 3 dello stesso mese d'agosto;

Si notifica quanto segue, cioè:

1° Per disposizione ministeriale gli esami di concorso per i posti gratuiti, vacanti nel Regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, incomincieranno nel giorno di lunedì 17 del prossimo mese d'agosto;

2° Gli studenti del 3° anno del corso liceale non potendo per ciò presentare il corrispondente attestato di licenza, vi soddisferanno, tostochè l'avranno ricevuto, ed in ogni caso, prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti anzimentovati.

Non sono per nulla variate nel resto le disposizioni contenute in detto avviso, delle quali si rammenta in particolar maniera quella, che si riferisce al tempo utile alla presentazione della domanda coi richiesti documenti, il quale scade coll'ultimo giorno del volgente mese di giugno.

Torino, dal palazzo della R. Università degli studi, 7 giugno 1868.

D'ordine del signor Rettore
Il Segretario capo: Avv. Rossetti.

(I signori direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Comuni, tornata del 5 giugno:

Molte petizioni sono presentate alla Camera intorno alla spedizione dell'Abissinia, e alla insurrezione della Giamaica.

La prima presentata dal signor Mill prega la Camera ad astenersi da qualunque manifestazione in onore del generale Napier perchè l'incendio di Magdala è cosa vergognosa per una nazione cristiana.

La seconda è presentata dal signor Lamont, firmata da sei vescovi, da venti membri del Parlamento e circa 30,000 persone. Domanda che il Parlamento voglia considerare i servigi eminenti che il signor Eyre ha reso alla Giamaica. Prega inoltre S. M. a voler considerare che il signor Eyre ha servito fedelmente la Corona per venticinque anni, e che debbono essergli rimborsate le spese da lui fatte per difendersi da accuse poco fondate.

Il signor Disraeli rispondendo ad una domanda del signor Hamilton dice che il *bill* delle circoscrizioni sarà il primo dell'ordine del giorno di domani.

Il signor Nesadegate fa un tentativo per fare respingere il *bill*, chiedendo che sia rinviato a sei mesi. Ma vedendo che il capo del gabinetto non è presente ritira la sua mozione.

Alcuni membri ripetono le stesse accuse fatte al *bill* come se assalisse la religione protestante.

Il signor Gladstone protesta che non si tratta di assalire la religione, dice anzi che la nuova legislazione le tornerà proficua.

Il *bill* è adottato nell'insieme in mezzo agli applausi.

Camera dei Lords, tornata dell'8 giugno:

Il conte di Malmesbury disse che in conseguenza di un accidente i dispacci dell'esercito dell'Abissinia non sono giunti.

Nella Camera dei comuni il signor Bright annunciò che il 16 corrente intende di provocare la discussione intorno ad una petizione venuta dalla Nuova Scozia e presentata ala Camera il 15 del mese scorso. Quella petizione si duole per il gran malumore che è in quella Colonia. L'oratore proporrà che sia nominata una Commissione che vada nella Nuova Scozia ed esamini le cause del malcontento.

(*Morning Post*)

Francia. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Certi giornali di Lussemburgo si sono costituiti da qualche tempo gli organi di aspirazioni che esisterebbero nel granducato in favore dell'annessione alla Francia. Queste dimostrazioni che hanno provocati dei processi da parte dell'autorità locale possono, non solo inquietare numerosi interessi, ma avere un'eco molto spiacevole e gettare nell'incertezza una questione a proposito della quale non debbe esservi equivoco possibile.

Ciascuno sa infatti che la posizione del granducato di Lussemburgo venne regolata dalla Conferenza di Londra coll'atto dell'11 maggio 1867, al quale hanno partecipato tutte le grandi potenze d'Europa. D'allora in poi nessun nuovo incidente è sopravvenuto che autorizzi a dubitare del fermo desiderio che esiste presso tutti i gabinetti di mantenere lo stato di cose stabilito allora, e noi crediamo che alla agitazione che si è manifestata non si debba annettere altra importanza da quella in fuori che può risultare da una polemica di giornali.

— I fogli parigini recano la descrizione della formalità occorse alle Tuileries in occasione del ricevimento che vi ebbe luogo da parte dell'Imperatore del nuovo rappresentante russo presso la Corte imperiale, aiutante generale di campo, conte di Stackelberg.

Prussia. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la seguente comunicazione riguardo alla malattia del conte di Bismarck:

Dal 1865 in poi il conte di Bismarck soffre, per effetto di soverchia applicazione, di una continua lassitudine di nervi talmente forte che si deve esclusivamente ad una straordinaria energia se egli ha potuto continuare finora i suoi lavori senza interruzione. È adunque assolutamente necessario per lui di non ripigliare le sue occupazioni, se non allora che egli abbia ottenuto il compiuto ristabilimento dei suoi nervi spossati, mediante un ritiro ed un riposo assoluti. In questo momento il cancelliere federale soffre inoltre di pleurite. Tuttavia sotto questo aspetto si constata in lui un miglioramento.

Soltanto la guarigione di questo male reclamerà un periodo di tempo tanto maggiore in quanto, come tutte le indisposizioni accidentali anteriori del signor de Bismarck esso deriva dalla di lui malattia originaria.

Austria. — I fogli austriaci in data di Vienna, 7, recano le seguenti notizie:

Si assicura che il principe Napoleone modificò il piano del suo viaggio, e rimarrà a Vienna otto giorni. Viene annunziato pure che egli si recherà a Praga.

— Credesi che il Consiglio dell'Impero non potrà terminare i suoi lavori se non fra tre settimane; che la proroga di esso avrà luogo soltanto alla fine del mese. La legge sull'esercito verrà bensì presentata fra pochi giorni alle Camere, però la discussione della medesima non seguirà nella presente sessione, ma nella prossima.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica i seguenti dispacci elettrici:

Vienna, 8 giugno.

La Camera dei deputati approvò alcune risoluzioni, colle quali s'invita il Governo a presentare al più presto delle proposte per coprire il disavanzo del 1868 col mezzo d'imposte, come pure a presentare colla massima sollecitudine, allo scopo di coprire il disavanzo del prossimo anno, alcune proposte riguardo alla riforma delle imposte dirette, all'aumento della tassa sullo zucchero e all'introduzione dell'imposta per classi.

Vienna, 9 giugno.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati fu approvata in terza lettura la legge sulla vendita dei beni dello Stato secondo le proposte della Commissione, come pure il disegno di legge per l'assunzione d'un debito fluttuante di 25 milioni, ammortizzabile mediante la vendita dei beni dello Stato. Vennero approvati il trattato di navigazione austro-inglese ed il disegno di legge sulla successione dei beni dei contadini. Il principe Napoleone assistette a questa seduta.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 28 maggio:

Dicesi che il generale Grant ha mandato avviso al Senato di confermare la nomina del generale Shefield come ministro della guerra.

È stata presentata al Senato una risoluzione per indurre il signor Seward a dare copia di tutta la corrispondenza con la Gran Bretagna relativa ai reclami per l'*Alabama*.

Dalle notizie venute dall'America centrale si desume che il generale Salnave fu disfatto dai Cacos, il 16, vicino a Porto Principe. Egli minacciò di incendiare la città se i Cacos tentavano di prenderlo. Credesi che una nave da guerra inglese impedirà che quella minaccia sia posta ad effetto.

La *Linzer Zeitung* ha pubblicato in questi giorni un importante articolo sulle condizioni finanziarie dell'Austria. In tale articolo lo scrittore dimostra la indeclinabile necessità che non si abbia da ripetere la catastrofe finanziaria austriaca del 1811.

Le principali argomentazioni del foglio citato sono le seguenti:

Che la situazione odierna sia, in proporzione, ben diversa e molto più favorevole che quella del 1810, risulta dal seguente prospetto:

	1810	1868
Territorio dello Stato	9042	10,816 m. quadr.
Popolazione	24	35 milioni
Spese per l'esercizio	233	108 id.
Ricavato (lordo) delle imposte	135 (1865)	304 id.
Disavanzo	215	60 id.
Debito fluttuante dello Stato	1060 (in cartelle)	412 id.
Debito cons. dello Stato	727	3,000 id.
Corso dell'argento	1700	120 per cento.

Queste cifre provano un solo peggioramento che, a dir vero, è assai considerevole. Il debito dello Stato si è raddoppiato, ed il suo interesse pesa sull'Impero tanto più gravemente, in quanto la maggior parte del capitale venne adoperato per iscopi improduttivi, e la maggior parte degli interessi che se ne vanno all'estero non possono per tal modo venir nuovamente capitalizzati in Austria. Se però si calcola il debito dello Stato secondo il numero della popolazione, risulta per l'anno 1810 una quota di f. 75 a testa, e per l'anno 1868 una di f. 97 1[2 a testa. Il debito quindi s'è aumentato del 30 per cento; però mediante l'accresciuta attività dei fattori economici anche la forza per sopportare tale peso s'è accresciuta ed in proporzione sommamente favorevole.

La densità della popolazione nel 1818 era di 2446 per miglio quadrato, mentre oggi la è di 2336; la popolazione della città (senza quella del Lombardo-Veneto) fu censita nel 1857 a 1,420,000, nel 1817 essa contò solamente 705,798, e nel 1810 nei dominii dello Stato già d'allora ridotti fu ancora notevolmente minore. Tutti sanno che dove è maggiore la popolazione anche la produzione è maggiore, e dove questa aumenta, aumenta eziandio la forza d'azione.

Allora quando le industrie in Austria per mancanza di ricerca dovevano rimanere in isciopero, perchè nella insistente deficienza di consumo nel proprio territorio, le mancava altresì la capacità di concorrere nel grande commercio mondiale, allora il bisogno stringeva in Austria senza confronto più gravemente che non oggi, quando l'industria e le arti sono occupatissime per il mercato nazionale e per l'estero, oggi che l'occidente d'Europa è divenuto tributario dell'Ungheria per somme non mai sognate, alla quale le ferrovie costruite sotto l'amministrazione austriaca rendono possibile l'esportazione del suo superfluo.

Allora potevansi comperare 100 fiorini in argento solamente per 1700 fior. in carta monetata mentre oggi in media fior. 120 in carta bastano per fior. 100 in argento. Allora con un debito in obbligazioni di Stato di soli 727 milioni, una obbligazione di fior. 100 valeva appena da f. 8 a 9 in argento, mentre ora con un debito più che quadruplo, le obbligazioni convertite (quindi le più basse) valgono ancora almeno fior. 40 in argento. Questi valori, malgrado il bisogno dell'Austria dappertutto conosciuto, vengono pur pagati a più alto prezzo che non allora, perchè i creditori esteri, spettatori del progresso che l'Austria fa nel lavoro, rispettano più questo, che questo non rispetta se stesso; perchè l'estero lo considera solo come degno di credito, e nel lavoro stesso, e soltanto in esso riconosce veramente quelle inesauribili fonti di soccorso per questo Stato.

Allora, nell'Impero ridotto ai due terzi del suo territorio di prima, straziato dalla guerra, la produzione agricola era scesa ad un minimo; campi ed opifici deserti a motivo della coscrizione, l' industria appena conosciuta di nome. All'incontro la produzione complessiva dell'Austria odierna supera persino il gigantesco importo del suo presente debito dello Stato; poichè la produzione agricola in generale importa, anche dopo la cessione del Lombardo-Veneto, ancora 2000 milioni, e la produzione industriale stimata già nel 1857 a 1200 milioni, era inferiore al vero del 60 %.

L'autore, dopo aver confrontato l'altezza presente ed il valore in argento dell' ammontare delle imposte, i prezzi odierni del frumento, il consumo interno e l'esportazione dei cereali con quelli del 1810, riesce alla conclusione che il presente debito pubblico, il quale compreso il debito per l'esonero del suolo importa 4000 milioni in cifra rotonda, può essere sopportato dall'Austria nelle sue condizioni attuali, mentre nell'anno 1810, 1787 milioni furono impossibili a pagarsi dall'Austria d'allora.

La bancarotta del 1811, conchiude l'autore, fu una necessità; nell'Austria presente non si potrebbe trovare alcuna scusa per una catastrofe somigliante. Un impero che gode delle più liberali istituzioni politiche, che presenta un possesso fondiario con incommensurabile produzione greggia, un Impero al quale si volsero nuovamente le simpatie dell'estero, e che abbisogna delle medesime in avvenire per rinvigorirsi pienamente, un tale Impero deve sostenere virilmente la propria onoratezza.

VARIETÀ

L'esposizione industriale a Venezia.

Ci scrivono:

Giunto a Venezia in tempo per visitare la esposizione industriale, mi affretto a darvene qualche ragguaglio. Fui veramente confortato nel vedere come le provincie venete, e in ispecie la città di Venezia, abbiano presentato all'esposizione una ingente quantità di prodotti appartenenti a molti e svariati rami dell'industria. S'ingannano dunque coloro che si figurano l'antica regina dei mari come una bella mendica che langue nell'ozio e nella povertà. Essa, è vero, non serba che un pallido ricordo delle antiche dovizie; essa non è adesso in grado di gareggiare colle più ricche e più attive città, ma è ben lontana da quello stato di assoluto sfinimento e squallore che altri va immaginando. La presente esposizione fa fede che nel seno di questa città hanno vita operosa e feconda molti stabilimenti industriali, che sono sorgenti perenni di cittadina ricchezza, e se ancora non bastano a ricondurre Venezia alla vita primiera, porgono sicura fidanza del suo avvenire.

La grandiosa fonderia di ferro di Neville; la conceria di pelli di Privato; le fabbriche di velluti di Sartori; la tipografia di Antonelli; le molte officine d'intaglio in legno, gli stabilimenti fotografici, fra i quali primeggia la Fotografia Pompeiana di Luzzati e Münster, che prima ha introdotta in Venezia la nuova arte della sculto-fotografia, i varii istituti di educazione operosa, in ispecie pei lavori di fabbro-ferraio e di legnaiuolo, e tante altre fabbriche di vario genere forniscono lavoro a migliaia di operai, e danno luogo ad una notevole esportazione di prodotti. I saggi di queste industrie occupano gran parte della esposizione, e gareggiano con quelli inviati dalle varie provincie d'Italia.

Ma non ho ancora parlato di quell'industria speciale che è la maggior causa di lucro e di rinomanza ai fabbricanti veneziani, voglio dire dei lavori in vetro, antichissimo vanto della veneta laguna. Molte sono le fabbriche di Venezia e di Murano, dalle quali escono continuamente le conterie (perle ed altri ornamenti di vetro) i soffiati, le tarsie di smalti, i mosaici, i vetri filati e consimili lavori, che si spandono nel commercio del globo intero. L'esposizione veneziana fu dunque ricca di lavori di vetro d'ogni sorta: ma fra i tanti esponenti di questo genere il signor Isacco Bassano fu il solo che abbia presentato un vero incremento nell'arte delle conterie. Mentre gli altri hanno più o meno curato qualche ramo già conosciuto di tali lavori, egli ha saputo introdurne uno nuovo, ch'era affatto sconosciuto in Venezia, e questo è la brillantatura delle perle di vetro. Prima d'ora nessuno sapeva qui eseguire una tale operazione, cosicchè i fabbricanti veneziani erano costretti di mandare le loro perle in Boemia, dove venivano brillantate per essere poscia o rimandate in Venezia, o spedite direttamente nelle differenti regioni del globo. Ora il signor Bassano, non risparmiando spese e fatiche, è riuscito ad impiantare ne' suoi laboratorii questo importante lavoro, ed ha potuto così per il primo presentare in questa esposizione delle perle che furono brillantate ossia facettate a modo di brillante, con macchine proprie e con proprii lavoratori nell'interno del suo opificio veneziano, e per questa sola specialità occupa di già più di 200 individui.

Mi sembra che al merito d'avere per tal modo arricchita Venezia di un nuovo ramo d'industria aprendo così nuova e larga fonte di guadagno agli operai, e d'avere sciolto il patrio lavoro delle conterie dal vincolo che lo rendeva tributario di stabilimenti stranieri non risponda con giusta ragione la medaglia d'argento che la Commissione dell'Istituto gli accordava.

Queste considerazioni mi mossero a visitare lo stabilimento del Bassano: in quell'opificio trovai grandiose proporzioni e mirabile ordine di lavoro, tanto che quello spettacolo di attività regolata conforta l'animo, siccome l'immagine più eloquente del benessere popolare. Più di seicento famiglie traggono la loro sussistenza da questo importante stabilimento, il quale è il centro di una esportazione che si estende ai più lontani paesi; ora la fabbrica sta per aumentarsi di ampi laboratorii ed arricchirsi di nuove macchine, cosicchè si accrescerà ancora il lavoro e la produzione. Nel quale ingrandimento ha luogo per la prima volta un'altra istituzione nuova a Venezia e a gran parte d'Italia, cioè le case per gli operai annesse ai laboratori, la quale innovazione è altamente lodevole, tanto dal lato dell'economia, come da quello dell'igiene e della moralità, a gran vantaggio della classe artigiana.

Il signor Isacco Bassano fondatore e proprietario dello stabilimento è uno di quegli uomini mirabili che vanno citati come modelli di attività e di perseveranza. Seguendo le inflessibili norme della probità, egli ha saputo colle sole forze dell'intelligenza e dell'energia giungere ad una posizione elevata, e divenire uno dei principali elementi dell'industria e della prosperità del suo paese: più lodevole ancora perchè le acquistate ricchezze non lo inducono a sterile ozio, ma gli sono d'impulso ad allargare la sfera della sua operosità, accrescendo più sempre le fonti della pubblica ricchezza. In tali uomini sta il germe fecondo dell'avvenire industriale d'Italia.

Termino dunque coll'augurare il risorgimento dell'antico splendore commerciale ad una città che fu prima nel campo dell'industria, e che in mezzo a lunghe miserie ha saputo mantenere intatte le tradizioni dell'attività e del lavoro.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il 4° battaglione bersaglieri da Bologna si è trasferito a Ravenna.

— Veniamo assicurati che il giorno 15 corrente giugno verrà aperta al pubblico servizio la strada ferrata (sistema Fell) del Moncenisio.

— Nell'asta di beni ecclesiastici tenutasi a Padova nei giorni 9 e 10 corrente furono esposti in vendita 18 lotti del valore estimativo di complessive lire 38,004 57 e aggiudicati per lire 55,479 57.

— Il denaro totale retratto dalla festa della Giostra data in Firenze ascendente a lire 175,617, venne per la metà già inviato a Napoli, Milano e Torino. Sull'altra metà spettante a Firenze e destinata ad un'opera di beneficenza, la *Nazione* crede che la Commissione non abbia per anco presa alcuna deliberazione.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia essersi costituito definitivamente il Comitato per un Ospizio marino in Venezia; esso è composto dei signori:

Prefetto Torelli presidente, Tommaso Gar vicepresidente, Adriana Renier Zanini, Pavia Gentilomo Fortis, dottor Michelangelo Asson, dott. Santello, dott. Antonio Berti, conte Bembo deputato, dott Ziliotto, dott. Raffaele Levi, segret. La sig.ª contessa Adriana Renier Zanini assunse gentilmente di fare da cassiere.

— Nella Gazzetta del 3 giugno, n° 151, riportammo dalla *Gazzetta di Venezia* l'Elenco dei vincitori al IV Tiro a segno nazionale premiati con primi e con secondi premii. In quell'elenco (sezione II, Roma) è citato come vincitore del 2° premio il signor Brandli Salomoni di Genova. Devesi invece leggere Brandli Salomoni d'Intra.

— Leggesi nell'*Osserv. Triest.* dell'8:

S. M. la vedova imperatrice Carlotta del Messico, informata della esistenza ed attività del Comitato triestino per l'erezione di un monumento all'imperatore Massimiliano, accolse con riconoscente animo tale patriottico divisamento, e si degnò di assistere l'impresa col graziosissimo dono di fior. 10,000. Al medesimo scopo si compiacquero pur di contribuire S. M. il Re de' Belgi fior. 2000, e S. A. R. il duca di Fiandra fior. 1000.

— Dallo stesso giornale togliamo i seguenti ragguagli intorno a quelle scuole popolari:

Sussidia oggidì lo Stato tutte le scuole elementari minori nel litorale (Trieste, Gorizia e Gradisca ed Istria), sempre però in via eccezionale e temporanea, dal così detto fondo scolastico normale, e con l'annua somma di fior. 16,000 in circa. Per le scuole elementari maggiori regie, e per alcune comunali, ha lo Stato un'annua spesa di circa 56,000 fiorini. Tutta l'istruzione popolare nel litorale (comprese le scuole reali congiunte a caposcuole) costa al Governo ogni anno 72,000 fiorini. Per l'i. r. Accademia di commercio e di nautica in Trieste, pei quattro ginnasi di Trieste, Gorizia, Capodistria e Pisino, come pure la regia scuola tecnica di Gorizia dà il regio fondo degli studii del litorale circa 100,000 fiorini annui.

Vediamo ora quanto dieno ogni anno i comuni per le scuole elementari, ossia per la prima istruzione e educazione del popolo.

Trieste sola per sè e suo territorio adopera a questo uopo all'anno	f.	63,931
quando invece la provincia di Gorizia e Gradisca soli	»	24,226
e la provincia dell'Istria, comprese le isole del Quarnero soli	»	16,629
Assieme	f.	104,786

Unendo a questo importo, che viene erogato a salariare i maestri, tutte le altre spese che hanno i comuni per fornire le scuole di

opportuni locali, i maestri di abitazioni, la studiosa gioventù povera di libri e requisiti da scrivere, e le scuole di tutti i mezzi d'insegnamento, s'avrebbe forse a carico dei comuni la quota complessiva di annui . » 150,000
e a carico del fondo scolastico normale . » 72,000
ossia in tutto . . . . f. 222,000

Ad onta di tutto ciò non sono provvedute ancora di apposita scuola tutte le 422 stazioni nel litorale, aventi chiesa e proprio sacerdote.

Di tali havvene pur sempre nell'arcidiocesi di Gorizia 42, nella diocesi di Trieste-Capodistria 27, in quella di Parenzo-Pola 10 e in quella di Veglia 2. Nè giova sieno le più di queste aggregate a scuole vicine; poichè la distanza dei siti aggregati da quelli ove è la scuola, o la povertà estrema di moltissime famiglie che non hanno di che vestire e nutrire i figli, e il bisogno di tante altre di tenersi sempre dappresso il figlio o la figliuola omai grandicelli, per iscopi di domestica e rurale economia, o l'incuria delle autorità comunali, che dovrebbero adoperarsi a scemare le cause degli ostacoli a veder erette scuole ove le mancano, e in una parola a far eseguire le leggi, sono impedimenti che solo stentatamente vanno superandosi; nè tutte le 146 scuole ausiliarie fruttano quanto sarebbe necessario, perchè tenute qua da sacerdoti che hanno abbastanza a fare come parrochi o amministratori o cooperatori; là da tali che gravi d'età, non possono più affiatarsi coi fanciulli in iscuola molte ore al dì; nè a tutti i maestri laici delle 194 scuole elementari minori regolari fu ancora assegnata quella dotazione di che sono degni, o se la fu, con gravi stenti la percepiscono, a causa delle note angustie economiche di molte casse comunali; nè tutti i maestri delle 43 scuole elementari maggiori sono ancora contenti dei loro redditi; nè tutti i maestri sono per anco quali dovrebbero essere giusta le esigenze de' tempi.

— Scrivono da Pechino al *Moniteur Universel* che la Commissione francese partita da Saigon nel 1867 colla missone di esplorare il corso del fiume Mei-kong e di riconoscere se potesse servire di comunicazione continua fra la Cocincina e il territorio cinese, era giunta nei primi giorni di gennaio, guidata dal capitano di fregata De Lagrée, a Yun-nan, una delle due o tre città principali della provincia chinese di questo nome.

Il personale della missione godeva di buona salute e aveva fortemente sopportato le prove di quel penoso viaggio. Tutti lodavansi assai dell'accoglienza che avevano ricevuto dall'autorità chinese.

Il risultato delle loro ricerche, per quanto almeno riguarda il loro fine principale, può riassumersi così: il fiume Mei-kong cessa di essere navigabile verso il 20 grado di lat. nord, molto prima di penetrare nel territorio del Yun-nan, a causa dei molti ostacoli che il suo corso presenta.

Quanto alla quistione di sapere dove siano le scaturigini del fiume, che del resto è questione secondaria, non potè essere dilucidata che imperfettamente. Solo si riconobbe che verso il 27° grado di lat. nord, vale a dire sull'estremo confine della provincia del Yun-nan, il volume delle acque del Mei-kong era già ragguardevole, Ciò fa supporre che le sorgenti di questo fiume sono ancora lontane.

N° 14bis e 15. MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato dell'8 e 9 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per caduno chilogramma – Massimo Lire Cent.	Minimo Lire Cent.	Quantità venduta (Chilogr.)
Alba 8 *giugno*			
Indigena	10 60	10 »	200
Giapponese			
Annuale verde	10 »	8 50	4500
Id. mista	8 40	7 50	
Riprodotta	7 40	4 »	1400
Non dichiarati al peso pubblico	» »	» »	12600
		Chil.	18700
Modena 8 *giugno*			
Superiore	10 50	6 60	
Comune	6 50	4 20	
Inferiore	4 »	1 80	
Novara 8 *giugno*			
Giapponese superiore . .	9 »	7 20	
Id. comune . . .	7 10	5 50	
Id. inferiore . . .	5 40	3 »	
Divisi come segue:			
Annuale	» »	» »	42912
Polivoltina	» »	» »	5200
Riprodotta	» »	» »	3100
Faloppe	» »	» »	2600
		Chil.	53810
Pordenone (Udine) 8 *giugno*			
Giapponese annuale . .	7 18	6 08	504
Id. polivoltina . .	5 64	4 44	30
		Chil.	534
Alba 9 *giugno*			
Indigena	11 50	10 40	90
Giapponese verde	10 »	9 »	5200
Id. mista	8 90	7 »	2100
Id. riprodotta . .	6 90	5 »	1190
Non dichiarati al peso pubblico	» »	» »	20950
		Chil.	29530
Alessandria 9 *giugno*			
Superiore			
Comune	11 »	3 50	10520
Inferiore			
Divisi come segue:			
Indigena gialla	» »	» »	2096
Id. bianca	» »	» »	52
		Chil.	2148
Giapponese annuale . . .	» »	» »	7757
Id. polivoltina . .	» »	» »	615
		Chil.	8372
Arezzo 9 *giugno*			
Indigena	11 24	8 58	2450
Giapponese	4 90	4 40	100
		Chil.	2550
Asti 9 *giugno*			
Corsica	10 50	10 »	
Macedonia	9 50	8 50	
Giapponese verde . . .	9 50	9 »	1300
Id. bianca	7 50	6 50	
Id. bivoltina . .	6 »	4 50	
Brescia 9 *giugno*			
Giapponese			
Originaria verde			2278
Id. bianca	7 75	4 45	560
Id. scadente . .			105
		Chil.	2943
Riprodotta verde			2507
Id. bianca	7 75	4 45	233
Id. cadente . . .			»
		Chil.	2740
Bivoltina	7 75	4 45	25
Carmagnola (Torino) 9 *giugno*			
Giapponese verde	8 90	7 50	1000
Id. bianca	7 »	6 »	1500
Id. riprodotta . .	5 50	4 »	2100
		Chil.	4600
Como 9 *giugno*			
Giapponese	8 50	7 80	
Cuneo 9 *giugno*			
Indigena	10 50	9 »	150
Giapponese superiore .	9 20	7 50	
Id. comune . . .	7 10	5 90	23200
Id. inferiore . . .	5 80	4 30	
		Chil.	23350
Ferrara 9 *giugno*			
Indigena	11 30	9 »	180
Giapponese verde	7 50	6 »	33
Id. bianca	6 50	4 »	40
		Chil.	253
Firenze 9 *giugno*			
Indigena 5/6 - Giapponese 1/6			
Superiore	9 01	9 01	119
Comune	7 92	7 92	16
Inferiore	4 99	4 99	26
		Chil.	161
Forlì 9 *giugno*			
Indigena	10 50	8 50	3570
Giapponese	8 10	5 »	
Fossano (Cuneo) 9 *giugno*			
Indigena gialla	9 80	8 »	50
Id. bianca	8 »	7 »	200
		Chil.	250
Giapponese.			
Annuale superiore . . .	9 »	8 »	3000
Id. comune . . .	7 »	6 »	2000
Id. inferiore . . .	6 »	4 »	2500
		Chil.	7500
Polivoltina superiore . .	7 »	6 »	200
Id. comune . . .	6 »	5 »	300
Id. inferiore . .	5 »	4 »	250
		Chil.	750
Ivrea 9 *giugno*			
Superiore	10 80	8 »	4500
Comune	7 90	6 10	1890
Inferiore	5 »	4 »	360
		Chil.	6750
Jesi 9 *giugno*			
Indigena superiore . . .	9 70	9 »	218
Id. comune . . .	8 75	7 50	177
Id. inferiore . . .	7 25	5 »	28
		Chil.	423
Giapponese.			
Annuale superiore . . .	8 »	7 20	582
Id. comune . . .	7 10	6 »	492
Id. inferiore . . .	5 50	4 30	17
		Chil.	1091
Bivoltina superiore . . .	6 »	5 »	69
Id. comune . . .	4 95	4 25	35
Id. inferiore . . .	4 15	3 10	37
		Chil.	141
Modena 9 *giugno*			
Giapponese superiore .	10 75	7 10	832
Id. comune . . .	5 »	5 »	165
Id. inferiore . .	4 70	1 90	93
		Chil.	1090
Novara 9 *giugno*			
Giapponese superiore .	9 60	7 15	
Id. comune . . .	7 »	5 50	15335
Id. inferiore . .	5 40	3 »	
Divisi come segue:			
Annuale	» »	» »	9426
Polivoltina	» »	» »	2100
Riprodotta	» »	» »	2200
Faloppe	» »	» »	1609
		Chil.	15335
Novi Ligure 9 *giugno*			
Superiore	10 50	8 50	
Comune	8 »	6 50	10960
Inferiore	6 »	4 50	
Osimo 9 *giugno*			
Indigena	9 55	6 75	1105
Giapponese	8 40	3 15	1733
		Chil.	2838
Parma 9 *giugno*			
Superiore	12 70	10 50	
Comune	10 20	8 50	10000
Inferiore	8 40	4 80	
Piacenza 9 *giugno*			
Indigena	10 »	9 15	
Giapponese superiore .	8 25	7 40	879
Id. comune . . .	7 »	5 50	
Id. inferiore . . .	4 60	3 50	
Pavia 9 *giugno*			
Indigena	8 75	8 75	21
Giapponese superiore . .	7 50	6 »	700
Id. comune . . .	5 50	4 »	22
Id. inferiore . . .	4 10	2 »	98
		Chil.	841
Pesaro 9 *giugno*			
Indigena superiore . . .	11 34	11 34	
Id. comune	10 17	10 17	28806
Id. inferiore	6 42	6 42	
Giapponese superiore . .	8 56	8 56	
Id. comune . . .	7 17	7 17	61924
Id. inferiore . .	2 46	2 46	
		Chil.	90730
Racconigi 9 *giugno*			
Indigena gialla.			
Superiore	10 90	10 90	
Comune	10 »	10 »	
Inferiore	9 »	9 »	
Indigena bianca.			
Superiore	7 20	7 20	
Comune	5 70	5 70	
Inferiore	4 10	4 10	62500
Giapponese.			
Annuale superiore . . .	9 70	9 70	
Id. comune . . .	7 90	7 90	
Id. inferiore . .	6 40	6 40	
Bivoltina superiore . . .	5 60	5 60	
Id. comune . . .	4 »	4 »	
Id. inferiore . . .	3 »	3 »	
Ravenna 9 *giugno*			
Indigena	9 »	9 »	
Miste	8 08	8 08	72
Scadente	3 »	3 »	
Reggio-Emilia 9 *giugno*			
Indigena, Macedonia . .	11 10	7 »	1045
Giapponese superiore .	8 80	4 50	1486
Id. inferiore . . .	4 30	3 30	56
		Chil.	2587
Rimini 9 *giugno*			
Indigena superiore . . .	10 50	10 50	
Id. comune . . .	9 88	9 88	2275
Id. inferiore . . .	7 »	7 »	
Estera superiore	8 »	8 »	
Id. comune . . .	6 93	6 93	980
Id. inferiore . .	3 »	3 »	
		Chil.	3255
Saluzzo 9 *giugno*			
Indigena gialla	9 80	9 50	350
Giapponese superiore .	10 »	7 50	15800
Id. comune . . .	7 40	5 »	4240
Id. inferiore . . .	4 90	3 50	2050
		Chil.	22440
Siena 9 *giugno*			
Indigena	9 41	8 53	3191
Torino 9 *giugno*			
Miste	10 40	3 »	25000
Vercelli 9 *giugno*			
Superiore	9 »	7 »	3214
Comune	6 80	5 25	978
Inferiore	5 »	3 50	1112
		Chil.	5304

Firenze, addì 10 giugno 1868.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Pervenendo giornalmente al Ministero domande perchè siano esaminate proposte di nuovi contatori meccanici di giri e di volumi, si crede di dover dichiarare che di tali domande saranno prese in considerazione soltanto quelle che, fatte su carta da bollo, contengano proposte concrete, specialmente per ciò che riguarda il prezzo, la quantità e il tempo della fornitura, e siano accompagnate da modelli preparati in guisa da essere, occorrendo, esperimentati coll'applicazione loro all'albero o alle macine del molino.

Il termine per la presentazione di dette domande viene fissato al 25 del corrente mese di giugno.

ACCADEMIA PONTANIANA.
PROGRAMMA OTTAJANO.

Si propone al concorso per lo premio di lire mille: *Scrivere una tragedia in versi italiani.*

Condizioni del concorso:

1° Il concorso ha luogo per tutti gl'Italiani.

2° Sono esclusi dal concorso i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

3° Le tragedie dovranno per tutto il dì 31 dicembre dell'anno 1869 farsi pervenire franche di ogni costo al cav. Giulio Minervini, segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4° Ogni tragedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5° Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio diffinitivo sarà pronunciato nel corso dell'anno 1870.

6° Le schede della tragedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7° Saranno bruciate le schede delle tragedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno de' motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8° Volendosi pubblicare per le stampe la tragedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garentire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 25 marzo 1868.

È imminente la pubblicazione del *Calendario generale del Regno* pel 1868, fatta per cura del Ministero dell'interno. Sarà in vendita al consueto prezzo di lire otto, presso i principali librai della città.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10.

La *Presse* assicura che il Papa nella sua prossima allocuzione non parlerà del Concordato.

Londra, 10.

Si ha officialmente che l'apertura del porto di Jeddo nel Giappone fu aggiornata.

Parigi, 10.

Una lettera da Costantinopoli, in data del 3 corrente, annunzia che il Sultano, nel ricevere in udienza Franco effendi e Daud pascià, disse: « Io voglio che coloro ai quali io delego un'autorità si sforzino di accelerare il cammino del progresso. Io non fo alcuna distinzione fra i miei sudditi cristiani e i musulmani. Noi dobbiamo prendere nel mondo una posizione eguale a quella delle altre potenze, e fare in dieci anni un cammino maggiore di quello che esse hanno fatto in mezzo secolo. »

Parigi, 11.

Il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore si è affrettato ad aderire alla proposta della Russia tendente ad escludere dalle armate l'uso delle palle esplodenti.

Berlino, 11.

Bismarck ottenne un congedo di tre mesi. Egli andrà nella prossima settimana nella Pomerania.

Vienna, 11.

Un telegramma da Belgrado, in data di ieri, annunzia che, alle ore 5, il principe regnante Michele, mentre passeggiava nel suo parco, fu assalito da tre individui e fu ucciso a colpi di *revolver*. Regna nel paese una emozione indicibile.

Belgrado, 11.

Il principe Michele è morto in seguito alle ferite ricevute. Egli era al passeggio con sua cugina Anna Costantinovich. La figlia di questa, l'aiutante Garaschanin e un servitore del principe rimasero feriti. Assicurasi che autori dell'assassinio siano i tre fratelli Radovanovich, dei quali uno fu arrestato e gli altri due hanno potuto fuggire.

Parigi, 11.

Situazione della Banca. — Aumento nel tesoro milioni 1 2/5; nei conti particolari 2 1/8. — Diminuzione nel numerario 3; nel portafoglio 8 3/5; nelle anticipazioni 1/10; nei biglietti 13 3/5.

Parigi, 11.

Borsa di Parigi.

	10	11
Rendita francese 3 %	70 50	70 52
Id. ital. 5 %	52 10	52 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	380	378
Id. romane	42 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	90 —	90 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	45 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	133	131
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 3/4

Vienna, 11.

Cambio su Londra . . . . . . 116 10 — —

Londra, 11.

Consolidati inglesi . . . . . . 95 — 95 1/4

Belgrado, 11.

È stato costituito un Governo provvisorio con Mavinovic e Leschianine.

Fu convocata la Skupschina pel mese di luglio.

Due degli assassini furono arrestati.

Il paese è tranquillo.

Belgrado, 12.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

L'esercito fu posto sul piede di guerra.

Fu ordinato un lutto di sei mesi.

Dall'inchiesta sull'assassinio del Principe risulta che esso fu commesso per una vendetta non politica.

Parigi, 11.

Corpo legislativo. — Il terzo articolo del progetto sulle strade vicinali è stato rinviato alla Commissione.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* constata che l'ordine non fu turbato in alcun punto della Serbia.

Parigi, 12.

Fu promulgata la legge sulle riunioni.

Londra, 12.

Camera dei Comuni. — Hardy propone un *bill* speciale riguardo agli elettori, mediante il quale il nuovo Parlamento potrebbe riunirsi il 7 dicembre e incominciare le sue sedute il 14.

La Camera adottò un emendamento di Holbert tendente a stabilire che non siano accresciuti i limiti di alcuni borghi elettorali. Questo emendamento fu adottato con una maggioranza contro il Governo di 36 voti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 giugno 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. La pressione è ancora sotto la media. Cielo nuvoloso, mare qua e là agitato, domina il vento di nord-ovest.

Nel resto d'Europa, specialmente all'ovest, il barometro si è innalzato e le pressioni sono alte. Probabile continui a soffiare il nord-ovest portando un miglioramento nella stagione.

Firenze, 11 giugno 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro di 2 a 3 mm. nel nord e nel centro e di 1 nel sud. La pressione è alla media. Cielo nuvoloso. Mare tranquillo. Domina piuttosto forte il nord-ovest.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione ancora variabile.

AZIOSSERVONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 10 giugno 1868.

	ORE – 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 3	mm 752, 0	mm 753, 6
Termometro centigrado	28, 0	28, 5	18, 5
Umidità relativa	14, 0	50, 0	62, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	S debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 17,0
Minima nella notte dell'11 giugno . . . . + 13,0

Nel giorno 11 giugno 1868.

	ORE – 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 4	mm 753, 5	mm 753, 4
Termometro centigrado	21, 0	30, 0	20, 0
Umidità relativa	71, 0	30, 0	50, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 12 giugno . . . . + 15,0

Un supplemento annesso a questo numero contiene il prospetto generale delle operazioni d'incanto dei beni ecclesiastici dal 1° settembre 1867 al 30 aprile 1868, e la tabella delle mercuriali numero 19.

TEATRI
SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domenica 14, a mezzogiorno, avrà luogo una rappresentazione straordinaria dell'opera del maestro Pacini: *Saffo.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Duello.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Un Vecchio peccatore.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera comica: *Il Diavolo zoppo.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 12 giugno 1868)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		54 05	54 »	54 15	54 10	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 60	74 50	74 80	74 70	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 05	36 95	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1605	1600	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	60 »	50 »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 1/2	45 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	161 »	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	232 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	144 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	419 1/2	419 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 50
Imprestito nazion piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 25
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 1/2	174 1/2	» »	» »	» »	» »	75 1/4
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . .		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	427 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra . . .	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 15	27 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista	108 5/8	108 [illegible]
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 76	21 74
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 53 95 - 97 1/2, 54 60 per 15 corr. — 54 00, 54 05 - 10 - 15 per fine corr. — Da 20 fr. 21 75 cont e e fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

Diffidamento.

Baletti Giovanni Battista, lattaio e vetraio in Pinerolo, diffida chiunque che egli non intende di riconoscere nè pagare qualsiasi contratto o debito che possa aver fatto o fare per l'avvenire il di lui figlio Pietro Augusto; come pure che non riconoscerà alcun pagamento relativo al suo negozio che fosse per eseguirsi a mani del suddetto suo figlio Pietro Augusto.

Pinerolo, 27 maggio 1868.

1865 BALETTI GIOANNI BATTISTA.

Estratto di bando.

La mattina del dì 20 agosto 1868, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano sulle istanze dei signori Michele Giovannini e Carolina Paganelli possidenti, domiciliati a Castrocaro, comune di Terra del Sole, nelle loro respettive qualità, il primo di tutore della pupilla Marianna del fu Niccola Mini, e la seconda non tanto come usufruttuaria della terza parte dell'eredità lasciata dal detto fu Niccola Mini di lei marito, quanto come madre e legittima amministratrice della minorenne Giulia dello stesso Niccola Mini di Castrocaro, ambedue rappresentati dal signor dottor Lodovico Paganelli ed in esecuzione del decreto di questo tribunale civile del dì 4 aprile 1868, ed al seguito della destinazione fatta dal signor presidente dello stesso tribunale con sua ordinanza del dì 28 maggio 1868, registrata con marca da lire una debitamente annullata, sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei seguenti beni appartenenti all'eredità beneficiata del fu Niccola Mini per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabilite nel relativo bando di vendita.

Beni da vendersi:

1° Una casa posta in Castrocaro, comune di Terra del Sole, e precisamente nel Borgo Fiorentino, confinata da detto Borgo e da Barbacci con orto e casa, rappresentata a' libri estimali di detta comune dalla particella catastale di n. 900, sezione G, con rendita imponibile di lire 70 37, valutata lire 4384 32.

2° Altra casa posta come sopra e precisamente nel Borgo piano, confinata da detto Borgo, Sassi e Fiorentini, e rappresentata al moderno catasto della suddetta comune dalla particella di n. 691, sezione G, con rendita imponibile di lire 48 81, valutata lire 1846 30.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano.

Li 1° giugno 1868.

Il cancelliere regg.
1891 F. LUCCINI.

Avviso d'asta.

Rimasti invenduti al quarto incanto del 19 maggio 1868 i due stabili espropriati alle istanze di Giuseppe Colombo di Manciano rappresentato dal dottor Raffaello Becchini, in danno di Andrea Nicoolaj di Manciano, situati in comunità di detto luogo e descritti nel bando del 15 novembre 1867, consistenti: il primo in due corpi di terra posti in contrada il Podere di Garzia, valutato lire 1616 40; ed il secondo in un piano di casa situata in Manciano, valutata lire 220 50, saranno nuovamente esposti all'incanto il 10 luglio 1868 alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto in Scansano, coi sofferti dibassi sul prezzo di stima, e così il primo per lire 1060 62, ed il secondo per lire 144 05, in conformità della sentenza del detto tribunale del 19 maggio 1868, marcata con bollo da lire 1 10, ed alle condizioni di che nel bando suddetto.

Grosseto, 3 giugno 1868.

1919 RAFFAELE BECCHINI.

Estratto di bando.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa fa noto:

Che alla pubblica udienza del cinque giugno corrente tenuta dal tribunale suddetto fu proceduto alla vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sulle istanze del signor Pietro Batini rappresentato dal dottor Clemente Pandolfini a carico di Giovanni Taccola e Antonio Siglieri;

Che per mancanza di oblatori tre lotti rimasero invenduti, e fu solamente venduto il lotto quarto al signor Agostino Taccola, qual lotto consiste in un pezzetto di terra sodo ad uso di deposito di pietre posto nel popolo d'Uliveto rappresentato al catasto della comunità di Vicopisano dalla particella di n. 361, della sezione K, e fu liberato per il prezzo di lire 420 42;

Che il termine utile per fare l'aumento del sesto su questo lotto quarto scade il 20 del corrente mese di giugno;

Che quanto ai tre lotti rimasti invenduti il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnuovazione dell'incanto col ribasso del dieci per cento sul prezzo primitivo di stima di che nel bando del 25 aprile 1868 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 121 e 127 destinando la pubblica udienza del ventisei del corrente mese a ore 11 antimeridiane, per lo che il

Lotto 1°

Consistente in una casa posta in popolo di Uliveto valutato dal perito Coli lire 4738 sarà posto in vendita per lire 4264 20, il

Lotto 2°

Consistente in una casa posta in Uliveto stimata lire 556 60 sarà posta in vendita per lire 500 94, il

Lotto 3°

Consistente in una casa posta in detto popolo di Uliveto stimata lire 1831 20, sarà posta in vendita per lire 1648 08.

Pisa, 8 giugno 1868.

Per il cancelliere
1970 BERTI.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

L'asta tenutasi quest'oggi 3 giugno 1868 per la fornitura di duemila e cinquecento botti di tabacco in foglia del Kentuky, componenti i lotti 1, 2 e 3, specificati nell'avviso d'asta in data del 4 aprile ultimo scorso, essendo andata deserta par mancanza di concorrenti,

Si notifica:

Che alle ore una pomeridiane del giorno 15 corrente mese negli uffici di questa Direzione generale sarà tenuto un secondo incanto per l'appalto dei succitati lotti 1, 2 e 3, sulle stesse basi e condizioni indicate nel primitivo avviso d'asta, avvertendo che, a sensi dell'articolo 75 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte presentate.

Dato a Firenze il 3 giugno 1868.

1942 *Il Direttore Generale:* BENNATI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(Seconda pubblicazione)

Il Consiglio Superiore della Banca, in sua tornata del 27 p. p. maggio, ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli azionisti presso la sede di Palermo, per il 23 corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo delle Regie Finanze, via Vittorio Emanuele, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 4 giugno 1868. 1928

Provincia di Lucca. 1984

Il Consiglio provinciale di Lucca è convocato in adunanza straordinaria pel giorno 22 andante, a ore 10 antimeridiane precise, nella sala del palazzo della provincia. *Il Prefetto:* SIGISMONDI.

Banca di Credito Fondiario di Pisa.

Non avendo potuto aver effetto per mancanza di numero legale l'adunanza dei signori azionisti già intimata per questo dì 8 giugno, restano i medesimi invitati all'adunanza supplementaria che sarà tenuta nel solito locale la mattina del 24 corrente, a ore 11, nella quale adunanza a forma dell'art. 92 dello statuto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero dei presenti.

Pisa, li 8 giugno 1868.

Visto: *Il Presidente* A. BORGHINI. — *Il Segretario* Dott. A. GIORGI. 1982

1987 Avviso.

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 5 giugno 1868 ha rinviato l'incanto della casa posta a Colonnata in comunità di Sesto spettante al signor Pietro Guarnieri, e che si espropria alle istanze dei signori Pasquale, don Guido, Adele, Annunziata ed Ersilia, e luogotenente Ulisse Ciabatti all'udienza del 19 giugno 1868, con il primo sbasso del 10 per 0|0 sul prezzo di stima, che rimane così ridotto a lire 901 80/100 alle condizioni di che nel bando, ecc.

Dott. CASIMIRRO MARZI.

1985 Estratto

Della privata scrittura di costituzione di Società che appresso a forma degli articoli 158, 159 del vigente Codice di commercio.

Mediante privata scrittura del sette maggio prossimo passato, autenticata dal notaro avvocato Cesare Capius, e registrata in Livorno, il venticinque dello stesso mese, lib. 28, Privati, fogl. 179, n. 1341, con L. 609 e cent. 40, al ricevitore F. Somazzi, fu costituita una società in accomandita semplice da vegliare in Santa Maria del Giudice, comunità di Lucca, luogo destinato per la sua sede.

La ragione sociale fu stabilita nei nomi Pietro Giovannoli e C.

La gestione, l'amministrazione e la firma della Società risiede nel solo Pietro Giovannoli.

Il capitale sociale rimase stabilito nella somma di lire italiane cinquantamila.

La Società ha principiato il dì sette maggio 1868 e durerà fino al 31 gennaio 1898. Il tutto come più estesamente resulta dalla citata privata scrittura, alla quale, ecc. — Lucca, 9 giugno 1868. — Pietro Giovannoli.

Trascritta e consegnata agli uscieri di questo tribunale per l'affissione, li nove giugno 1868.

F. MASSEANGELI, canc.

L'anno mille ottocento sessantotto. questo giorno nove giugno;

Ad istanza del signor Pietro Giovannoli possidente domiciliato a S. Maria del Giudice, come gerente amministratore, capo della ditta sociale in accomandita che avrà la sua sede in detto popolo di Santa Maria del Giudice. Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. da tribunale di commercio, dichiaro di avere sotto questo giorno affissa nella pubblica sala d'aspetto di questo tribunale, e respettivamente depositata presso il cancelliere del tribunale medesimo copia del presente soprascritto estratto concernente gli statuti sociali della mentovata ditta Pietro Giovannoli e Comp., e detta affissione, respettivo deposito, ad istanza che sopra dichiaro di avere effettuato a tutti e per tutti gli effetti voluti dal vigente Codice di commercio; il tutto questo giorno 9 giugno 1868.

CESARE ANT.

Registrata in cancelleria, reg. 1, numero 830, li 9 giugno 1868.

Il cancelliere
SER. GIORGETTI

Vendita forzata.

La mattina del 24 luglio prossimo 1868, alle ore 11, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione di sentenza proferita da detto tribunale sotto di 11 aprile 1868, registrata in Firenze il 14 detto, reg. 22, foglio 28, n. 2176, sulle istanze dei signori ingegnere Ulisse e David fratelli Faldi possidenti e intrapreditori di opere murarie, domiciliati in Firenze, rappresentati dal dottor Cesare Pecchioli, ed a pregiudizio dei signori Enrico e Leopoldo del fu Gaetano Piselli legnajoli e possidenti domiciliati in Firenze, sarà proceduto alla vendita forzata per mezzo del pubblico incanto sul prezzo di lire 45,252 determinato dalla perizia giudiciale del signor ingegnere Francesco Menici del dì 1° febbraio 1868, registrata il 3 detto, reg. 10, foglio 192, n. 819, depositata nella cancelleria di questo tribunale il dì 4 detto sotto n. 128, e per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente con tutti i patti e condizioni inserite nel bando del 30 maggio 1868 l'immobile che appresso, cioè:

Una casa posta in Firenze in via delle Ruote, segnata dei numeri stradali 66 e 68, recentemente ridotta, aumentata e migliorata a cui confina: 1° via delle Ruote; 2° eredi Grassi; 3° Spedale di Buonifazio; 4° Beni ecclesiastici, salvo ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione A dalle particelle di n. 1947, 1948, articolo di stima 1303, con rendita imponibile di lire catastali 1345 e centesimi 72.

1981 SEBASTIANO MAGNELLI, canc.

1983 Avviso.

Con contratto del dì 19 maggio 1868, rogato dal notaro Golini e registrato a Firenze li 25 detto, reg. 18, f. 196, n. 2435, è stata instituita una Società in accomandita semplice fra i signori Federigo Tusci e Orazio Rossocci domiciliati a Firenze, il primo come socio accomandante, il secondo come socio d'industria. La ditta della Società dovrà essere: O. Rossocci e C., ne è amministratore Orazio Rossocci che solo ha la firma sociale. La sede di questa Società è stabilita fuori la Porta S. Frediano nella Strada Nazionale Pisana; suo scopo l'acquisto e la rivendita di legname da opere e da costruzione. Il capitale sociale è di italiane lire 10,000 da conferirsi nella cassa dal signor Tusci socio accomandante in rate da lire 2000 ciascuna, ed ogni due mesi la rata dal dì 19 maggio 1868 in futuro.

GIULIANO MAGNI.

1986 Editto.

Con ordinanza del giudice delegato al fallimento di Santi Rossi del 2 giugno corrente, è stata destinata la mattina del 13 luglio prossimo, a ore 11, onde procedere alla verificazione dei crediti del fallimento stesso; restano perciò invitati i creditori del fallimento medesimo ad intervenire a detta adunanza nella sala a ciò destinata nel tribunale civile di Livorno, ff. di tribunale di commercio; come pure restano avvisati i creditori stessi a comparire, volendo, nel termine dalla legge prescritto, avanti il sindaco del fallimento signor Stefano Hermite, e rimettere al medesimo i titoli dei loro respettivi crediti, se non preferiscano di farne deposito nella cancelleria del tribunale anzidetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno, ff. di tribunale di commercio.

Li 9 giugno 1868.

P. CONTI, vice canc.

1812 Assenza.

Sul ricorso di Domenico e Girolamo Zerega il tribunale civile di Chiavari con decreto due maggio 1868 delegò il pretore di Cicagna ad assumere informazioni sull'assenza di Camilla vulgo Lilla, e Giovanni fratello e sorella Zerega di detto Domenico nati e domiciliati a Dezerego, mandamento di Cicagna migrati per l'America.

G. DELPINO, proc.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Como

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 12 giugno 1868 in una delle sale dell'ufficio di prefettura in Como, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 e 30 marzo 1868.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato di deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali. Il presidente all'asta è anche autorizzato prima di aprirla di ricevere depositi e di ammettere i depositanti a far partito, rilasciando loro la relativa quitanza nella forma del modulo 23 della istruzione 28 dicembre 1867.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento al prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le 2 offerte uguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del reg. 22 agosto 1867, n. 3852.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane nell'ufficio di registro.

Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte
350	Brebbia	Mensa arcivescovile di Milano	N. 75 pezzi di terra consistenti in aratori semplici, aratori moronati e vitati, prati, orti, pascoli, boschi, brughiere, ripe boscate e selve castanili fruttifere con due case coloniche, sotto diverse denominazioni ed in varie reg., ai n. di mappa 215, 253, 316, 325, 383, 421, 421 1/2, 424, 425, 426, 495, 496, 497, 498, 499, 505, 542, 544, 545, 548, sub 1, 2, 3, 4, 550, sub. 1 e 2 551, 552, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 670, 671, 677, 678, 679, 719, 720, 725, 726, 727, 729, 730, 731, 802, 813, 822, 835, 843, 847, 848, 850, 852, 854, 860, 863, 866, 905, 907, 909, 910, 913, 917 1/2, 918, 919, 920, 924, 925, 928, 947, 952, 721, d. 861, d. 864. Superficie complessiva	53 16 14	812 »	56301 75	5630 17
356	Civate	»	N. 4 pezzi di terra ad aratori e ronchi con sedime di casa colonica, sotto la denominazione di Ortaccio al Pozzo, Parola, Roncaccio, Selvetta, ai n. di mappa 190 sub. 7, 156, 173, 174, 168, 899. Superficie complessiva	» 46 62	7 3	1797 05	179 70
138	Monate	Seminario arcivescovile di Milano	Bosco ceduo forte detto Monastero, in mappa al n. 293	8 23 03	125 18	7000 » [1]	700 »
110	Colico	Chiesa parrocchiale di S. Bernardino in Colico	Pezzo di terra a coltivo con annessovi tre catepecchi con piccolo sedime di casa colonica nelle regioni Vigna della Chiesa e Vignetta, ai n. di mappa (1750, 1753, 1755 sub. 1, 2, 3) 2605, 2576, 2577. Superficie complessiva	» 38 95	5 16	1022 24 [2]	102 22

[1] Ridotto il prezzo d'asta da lire 10788 a lire 7000. [2] Prezzo ridotto da lire 1135 82 a lire 1022 24.

1988 Como, addì 2 giugno 1868. *L'Ispettore demaniale delegato:* LENCHANTIN.

SEDE IN FIRENZE — ANNO QUARTO

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

1948

Bilancio al 31 dicembre 1867.

Attivo.

Azionisti per saldo azioni	L	8,000,000 »
Cassa	»	2,365,430 86
Portafoglio	»	6,251,240 91
Imprestiti sopra pegno	»	295,363 10
Valori diversi	»	901,725 »
Cambiali in sofferenza C° V°	»	5,233 15
Cambiali in sofferenza C° N°	»	3,239 55
Aggio sul numerario per la riserva metallica	»	41,819 73
Beni stabili	»	110,523 94
Spese di prima montatura 26/30	»	58,540 84
	L.	18,033,147 11

Passivo.

Capitale	L.	10,000,000 »
Buoni di cassa emessi	»	6,000 000 »
Fondo di riserva statutario	»	40,000 »
Depositi fruttiferi	»	352,880 12
Depositi infruttiferi	»	27,254 51
Conti di Banca	»	1,195,540 67
Recapiti da pagare	»	51,079 »
Fondo di riserva straordinario	»	27,583 29
Utili netti	»	338,809 52
	L.	18,033,147 11

UTILI.

DARE.

Sconti pagati nell'anno		L.	51,636 37
Cambio estero sulle operazioni eseguite nel corso dell'anno		»	273,527 11
Interessi e provvisioni		»	56,583 47
sulle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 33,897 22		
accreditati sui depositi fruttiferi al 31 dicembre	» 22,686 25		
Interessi sui recapiti da pagare		»	22 20
Risconto del portafoglio		»	37,409 20
Risconto degli imprestiti sopra pegno		»	1,216 90
Differenza di prezzo sui valori		»	41,070 »
Diminuzione sul C° V° delle cambiali in sofferenza		»	3,979 60
Diminuzione sul C° N° delle cambiali in sofferenza		»	9,629 65
Aggio sul numerario per la riserva metallica		»	41,849 72
Saldo delle spese di esercizio		»	76,623 92
agli impiegati per onorari	L. 38,990 »		
ai medesimi per gratificazione	» 3,000 »		
contributo al R. uffizio di sindacato	» 1,600 »		
ai censori per indennità e gratificazione	» 2,800 »		
per senserie pigioni, libri, giornali e consumi diversi	» 11,076 91		
per tasse	» 19,157 01		
30^{me} delle spese di 1ª montatura		»	2,560 85
Fondo di riserva dell'Esercizio		»	10,000 »
SALDO UTILI repartito come appresso		»	338,809 52
Prelevazioni ai termini dell'articolo 91 dello statuto, modificato col Regio decreto del 20 giugno 1867	» 33,880 95		
A fondo di riserva straordinario per saldare con le lire 27583 29 esistenti, la spesa dell'aggio sulla riserva metallica	» 14,266 44		
Agli utili del futuro anno 1868	» 662 13		
Agli azionisti per dividendo	» 290,0 0 »		
	L. 338,809 52		
			944,918 51

AVERE.

Risconto al 31 dicembre 1866		L.	41,784 70
del portafoglio	L. 40,280 65		
degli imprestiti sopra pegno	» 1,504 05		
Sconti sui recapiti Firenze		»	439,175 33
Sconti sugli imprestiti sopra pegno		»	27,840 05
Cambio estero		»	282,951 70
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 282,811 15		
dal cambio sul portafoglio inessere al 31 dicem.	» 140 55		
Interessi e provvisioni		»	145,775 20
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L. 120,007 14		
dai conti di Banca al saldo del 31 dicembre	» 25,768 06		
Affitti da nostra Casa in via de' Giraldi		»	7,391 53
		L.	944,918 51

Visto: Il Direttore L. RIDOLFI. — *Visto:* I Censori P. Mensini — Dott R. Sasseli. — *Il Computista* G. ANGIOLI.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.